Mercoledì 10 Dicemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 292

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri Abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 9 dicembre.

Presiede Biancheri.

La seduta si apre alle 14.5.

Dopo varie interrogazioni viene il turno di quella dell'on. Papadopoli su

La bonifica polesana

Nicolini risponde che tutti gli atti dell'inchiesta sull'amministrazione della bonifica polesana fu data comunicazione agli interessati e se questi crederanno di dare pubblicazione all'inchiesta stessa il Ministero non avrà certo nessuna opposizione da fare. Se questo non credessero gli interessati di fare, il ministro non avrà difficoltà di pubblicare quegli atti.

Papadopoli intende che l'inchiesta debba essere pubblicata integralmente e completamente.

Per l'autonomia del porto di Genova

Raggio dichiara che voterà senza entusiasmo il disegno di legge ed esamina le condizioni del nostro emporio commerciale messo in concorrenza coi porti del Mediterraneo e con quelli del mare del Nord.

Ferraris Maggiorino dichiarasi favorevole al concetto informatore del disegno di legge, pur non consentendo interamente nei suoi congegni esecutivi.

Chiesi Gustavo dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che all'incremento progressivo del porto di Genova è intimamente connessa la soluzione del problema ferroviario, specie nei rapporti fra Genova e Milano ed i valichi alpini del S. Gottardo e Sempione, passa alla discussione degli articoli».

Bettolo ritiene il grave problema di Genova di indole essenzialmente ferroviaria.

Svolge poi un articolo aggiuntivo da lui proposto.

Giusso risponde alle varie raccomandazioni e sollecita vivamente l'approvazione del progetto.

La seduta è levata alle 18.

PER COMPENSARE GLI ZUCCHERIFICI

Roma 8 — Il ministro delle finanze on. Carcano ricevette l'ing. Carlo Goerich, direttore tecnico dello zuccherificio di Bologna, il quale ha detto che per compensare i zuccherifici del danno che recherà loro la recente modificazione alla legge, cercherà di esentare da qualunque tassa l'alcool tratto dalle melasse, purchè venga utilizzato agli usi industriali.

Ciò potrebbe essere inizio di una industria nazionale.

RE E TRUFFALDINI

E' stato sequestrato anche una volta il *Mattino* di Napoli, l'organo dei condegni coniugi Scarfoglio e Serao per un articolo offendente la persona del Re. Pare che la ditta summominata ci tenga proprio a questa specialità con cui vuole distinguere la singolare ortodossia monarchica onde si sente animata e particolare zelo che conduce a vituperare un Principe perchè non esercisce le sue funzioni di Re secondo il garbo interessato di Tizio e di Cajo.

E qui sarebbe più precisamente il garbo dei truffaldini.

Così difendono questi paladini della Monarchia l'Istituto per cui vantano in loro medesimi il più valido usbergo!

Tuttavia, noi non saremmo come siamo schiettamente devoti alle dottrine liberali, se ci allietassimo di questo sequestro solo perchè il colpito è Edoardo Scarfoglio; noi crediamo che gli interessi della Giustizia e delle Istituzioni avrebbero nella libera discussione la tutela migliore, e ricordiamo l'esempio dei liberi stati americani dove il fisco non ha le unghie nostrane ma sono in contrapposto più vigorosi e più securi gli Istituti rappresentativi.

Ed io *sommessamente credo* che il Procuratore del Re di Napoli, se ha reso ossequio alla legge, non abbia pertanto curati esattamente gli interessi del suo mandante spiccando l'ordinanza per tale sequestro.

Per difetto nell'applicazione dell'ordinanza stessa, a Udine si è potuto leggere il numero incriminato del giornale napolitano. Lo *scrittore emerito* se la piglia in esso col Re perchè non segue l'esempio dell'imperatore Guglielmo. Attualmente, sotto un nuovo assalto del suo vecchio male, la monomania parolaia, il sire teutonico va girando le città degli Stati confederati per tenervi *concioni contro la demagogia socialista* (sic!). E *Tartarin* vorrebbe che Vittorio Emanuele III facesse lo stesso, specialmente riguardo a Napoli; combattesse i [illegible] rei di aver denunciato le corruzioni vergognose e gli scandalosi sistemi delle amministrazioni partenopee.

Tutto questo è detto chiaro e senza ambagi nell'articolo sequestrato, con quell'impeto in cui è il vivo bruciore per le note fustigazioni del senatore Saredo.

Ed ecco perchè a me è sembrato che più rispondente a giustizia e più efficace per gli interessi della Monarchia sarebbe stata — anzi che il sequestro — la maggior facilitazione nella diffusione del numero incriminato. — Perchè da questo appare secondo verità a qual gente non garbi il contegno liberale del nostro giovane Re; e quando non garba ai truffaldini, segno è che i galantuomini possono ben starne contenti!

FEDALTO.

Intorno al Divorzio

Il lavoro dei clericali

Roma 9 — Alla Commissione che esamina il progetto sul divorzio, oltre la petizione nazionale, saranno rimesse tutte le proteste dell'episcopato delle varie regioni, tutti gli ordini del giorno telegrafati alla presidenza della Camera tempo addietro e quelli presentati ai deputati.

L'opposizione di Margherita

Londra 9 — Il corrispondente romano della *Pall Mall Gazette*, telegrafa che non solamente il Papa e la Regina Margherita espressero la loro soddisfazione per la cattiva accoglienza fatta al progetto del divorzio nei varii uffici, ma che la Regina Madre si adoperò perchè un membro del governo presentasse le dimissioni per provocare la caduta del Ministero.

L'opinione di Todeschini sulla domanda d'arresto

Mandano da Roma al *Tempo*:

Vidi il deputato Mario Todeschini e gli domandai cosa pensasse della domanda del suo arresto. Mi rispose: penso quello che con te penseranno tutti gli onesti e tutti gli intelligenti d'Italia. Si vuole dare a Trivulzio una *soddisfazione* per la sua demolizione morale documentata da me e ratificata dalla Corte d'Appello di Venezia. In quanto a me sarò ben lieto, se la Camera lo accorderà, perchè avrò modo di riposarmi un tre mesi. E' certo però che mi troverò presente alla Camera quando la Camera dovrà decidere.

LA DISFIDA DI BURLETTA

Napoli 9 — Iersera pervenne ai rappresentanti dei maestri italiani un *telegramma dei rappresentanti* dei maestri francesi in cui è detto che, il Governo italiano dichiarato ufficialmente alla Camera, che lo scontro sarebbe stato impedito in Italia, essi chiederanno, secondo il convenuto, una riunione alla frontiera di Ventimiglia.

20,000 lire nella canna d'un camino!

Moriva nel luglio scorso in Torino un grosso commerciante, tal Carlo Spalla, lasciando eredi la moglie Marianna Pugno e due sorelle residenti a Bari, una delle quali moglie del tenente colonnello Russo. Lo Spalla aveva per domestico un tal Ermenegildo Eusebione, reduce dai patrii reclusori. La vedova tenne il servo, anzi lo incaricò di una delicata operazione: quella di nascondere nella gola del camino un pacco di cartelle di rendita del *valore complessivo* di 20,000 lire.

L'Eusebione salì per la canna e discese dicendo che le cartelle erano ben riposte. Ma dopo qualche giorno la vedova, che di tanto in tanto si recava sotto la cappa del camino ad osservare, non vide più il prezioso pacco, e poichè intanto era giunto a Torino il cognato colonnello Russo, si confidò a lui. Questi pose alle strette l'Eusebione e gli ingiunse di ricercare il pacco. L'Eusebione salì *nel camino* e ne discese con un pacco che gettò sul tavolo dicendo: «A momenti mi fate passare per ladro!» E scomparve. Aperto l'involto si trovò che conteneva una cartella di più, ma di minor valore per 12,000 lire!

Arrestato l'Eusebione, le prove contro di lui furono schiaccianti; il Tribunale di Torino lo condannò a quattro anni di reclusione. Si appellò, ma la Corte confermò completamente la sentenza.

Il Sultano di Tangeri sconfitto

Tangeri 9 — Il Sultano era riuscito ad *ottenere* la pacificazione dei paesi Zenmours, allorchè il suo esercito fu attaccato da altre tribù che gli sbarrarono la strada per Rabat.

Le truppe del Sultano subirono perdite considerevoli e dovettero ripiegare verso Fez.

CRONACA ITALIANA

Un matrimonio in carcere — Fino dal giorno 13 dello scorso agosto si trova chiuso nel carcere di Livorno, in attesa di giudizio il facchino Armando Barbieri, di anni venti, per complicità nell'uccisione del facchino Alfredo Antona, ferito a morte da certo Alfredo Colombi.

Il Colombi non voleva che l'Antona amoreggiasse *colla ragazza Ines Colombini*, sorella del feritore.

Il Barbieri, prima del suo arresto, amoreggiava da tempo colla corallaia Adalgisa Bois, di anni 21, e le nozze, causa la incipiente gravidanza della Adalgisa, di comune accordo colle famiglie dei due fidanzati dovevano avvenire prestissimo.

L'arresto dell'Armando e la continuata sua detenzione scombussolarono tutti i progetti.

L'altro giorno i due fidanzati furono uniti in matrimonio.

Il *matrimonio* avvenne in una sala terrena del carcere che serve per gli interrogatori del giudice istruttore.

La ragazza, ora incinta di otto mesi, era accompagnata dai propri parenti, i quali cercavano di confortarla e di farle animo per smuoverla dall'acerbo dolore che provava nel dover compiere quella solenne cerimonia in sifatte condizioni e in quella sala che non ha sorrisi per alcuno.

L'*assessore sig.* Luigi Cappi funzionava da ufficiale di Stato civile.

Venne fatto entrare lo sposo, il quale era accompagnato da due guardie carcerarie.

I due fidanzati si guardarono a lungo come se in quello sguardo avessero voluto concentrare tutto il loro affetto, poi dettero entrambi in uno irrefrenabile scoppio di pianto.

Lasciato un po' di sfogo al loro intenso dolore, furono fatti avvicinare e l'assessore Cappi lesse loro la formola del matrimonio e li unì nel nodo indissolubile.

Fecero la testimonianza due guardie carcerarie.

Compiuta la cerimonia, i due sposi parvero più tranquilli e l'assessore Cappi colse l'occasione per rivolger loro alcune buone parole, e al Barbieri l'augurio che presto possa esser riconosciuta la sua innocenza e ricongiunto alla sua famiglia.

La scena riescì di una tristezza straziante e commosse tutti i presenti.

Il momento del distacco, cioè quando il Barbieri venne allontanato per esser ricondotto in cella, fu del pari commovente, e l'Adalgisa fu dovuta a forza portar via di là in uno stato compassionevole.

Uno che lascia erede i propri debitori. — *Genova, 8.* — Un fatto strano è successo l'altro ieri a Borzoli presso Sestri Ponente.

Tutti in paese conoscevano un simpatico vecchietto, Giuseppe Carlevaro, d'anni 72, che nei *tempi* della *sua gioventù* aveva accumulato un bel patrimonio negoziando in buoi e poscia *esercendo* varie osterie.

Uomo caritatevole assai, anche nel far dei prestiti egli abborriva le carte bollate e soleva imprestare somme abbastanza ingenti a chi riteneva degno della sua fiducia contentandosi della sola parola di restituzione.

Il generoso vecchietto venne sotto giorni or sono da un grave mal di petto e fu ridotto agli estremi. Egli era vedovo, senza figli: i parenti più prossimi dovettero a più *riprese* pregarlo che volessero far testamento. Ma solo l'altro ieri si decise e assegnò poche centinaia di lire ai suoi congiunti: divise fra loro la mobiglia dell'appartamento ch'egli abitava in località di Preno e riparti fra loro gli ori della moglie. Non volle poi assolutamente riconoscere alcun credito, proibendo in modo preciso di farne ricerca.

Dettate queste ultime volontà il vecchietto morì serenamente. Immaginatevi i commenti di tutti coloro che conoscevano le somme di denaro imprestate, ascendenti, si dice, a settantamila lire.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 11, S. Damaso.*

Effemeride storica. — *10 dicembre 1570.*

(Così da un opuscolo speciale per nozze Beretta, mons. Degani indica il 1° dicembre 1570).

Emilio de Candidi, il cronista, uno dei sette deputati della magnifica comunità di Udine, accompagnava coi colleghi il Luogotenente A. Giustinian per la città. Giunta la comitiva in contrada d'Aquileja, Livio e Giovanni di Partistagno con un colpo d'archibugio, lo freddarono sotto gli occhi del veneto magistrato.

Veggasi anche note del Joppi, alla cronaca Candido.

Noterelle agricole.

La decade agraria

Roma 8 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre. Le condizioni atmosferiche di questa decade sono state generalmente propizie al frumento; la rigidità della stagione impedisce l'azione dannosa degli insetti. Nell'Alta Italia si è potuto portare a compimento quasi dappertutto, benchè a disagio, la copertura delle viti, e sono perciò svaniti in gran

---

61 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Una semplice passeggiata. E poi?

— Ebbene, vorrei...

— Che cosa?

— Sapere sue nuove.

— Ah! — esclamò il maggiore fissandola con uno sguardo scrutatore ma pieno d'indulgenza. — Il nostro povero cuore non è dunque ancora guarito... radicalmente?

— Non del tutto, dottore.

— Lo credevo, sì, in verità, lo credevo, ma le donne sono bizzarre. Più un uomo le tortura e più esse si attaccano. Continuate.

— Vorrei dunque che laggiù, discretamente...

— Vedete, la biricchina!...

— Trovaste un modo certo e destro d'informarvi e lo troverete, nevvero? Al vostro ritorno... quando?

— Fra cinque o sei giorni, una settimana al più tardi.

— Mi direte ciò che avete appreso.

— E' tutto qui?

— Tutto.

— Nessuna ambasciata?

— Nessuna.

— Alla buon'ora!

Si strinse nelle spalle in modo che si vedeva quanto grande fosse la sua debolezza per la supplicante.

Era giunto presso il ronzino roano che nitrì amichevolmente.

Quegli animali sono mirabili. Amano i loro padroni, anche coloro che li fiaccano a furia di lavoro.

Uno stalliere della Jonchère stava alla testa del cavallo per frenarne l'ardore, precauzione superflua.

Campayrol poteva curare, tagliare, accoppare una intiera famiglia senza che il ronzino roano desse segni d'impazienza davanti alla porta.

Bianca di Charnay lo interrogava con uno sguardo pieno di angoscia.

Battè affettuosamente sulla mano sottile che [illegible] fra le sue.

— Sarà fatto — disse a voce bassa — sarà fatto, parola d'onore! Sono troppo vile per potervi rifiutare qualche cosa. Ma silenzio perdinci!

E soggiunse all'orecchio della fanciulla:

— Che direbbe la nonna? Arrivederci!

Montò sul predellino, ravvolse le forti gambe in una bella pelle di montone, regalo di un cliente rustico, ravviò il contrammantice dello sterzo sulla pelle di montone, buona precauzione contro i reumatismi, salutò d'un cenno amichevole lo stalliere, sorrise a Gilles Pourçain che assisteva da lungi alla sua partenza e riprese il cammino di Preuilly a traverso i boschi cedui dove gli straripamenti degli stagni lasciavano qua e là larghe pozze d'acqua torbida che neppure il sole di giugno poteva prosciugare.

La campagna era ridente, ma meno del pensiero del limosino.

Tutto andava a seconda per lui.

Dopo l'arrivo in paese della signora della Jonchère camminava come in un sogno.

Egli che non possedeva il becco di un quattrino, che vegetava fin dall'infanzia, ridotto agli espedienti più pericolosi, che ballava sulla corda tesa del codice penale a rischio di rompersi il collo senza riuscire a scialarla, nuotava adesso in una vera opulenza.

Si recava a Parigi come capitalista per collocarvi i suoi fondi.

I corsi della Borsa divenivano per lui d'un interesse sempre maggiore.

Perdincibacco!

Duecentomila franchi e più erano già caduti nella sua Borsa, ma con duecentomila franchi ai giorni che corrono non si hanno grandi rendite.

Sono buoni per vivere a Preuilly, ma di Preuilly il maggiore non voleva saperne.

Preuilly, un brutto buco, sacradio.

Non si trattava dunque che di una miseria, di un principio.

Aveva messo appena il piede nella staffa, niente altro.

Ma aveva del campo davanti a lui.

La stoffa era tagliata; non restava che cucirla.

Anzitutto gli ottomila franchi di rendita che la duchessa affascinata, malgrado la sua indole sospettosa, aveva avuto l'imprudenza di affidargli, gli facevano l'occhietto.

Gettando il grappino su questi uccellietti raddoppiava il suo capitale.

Certo per appropriarsene doveva commettere più che un abuso di fiducia.

Era l'ultima delle vigliaccherie, un atto degno di frusta e di gogna, spogliar due sventurate già maltrattate da quella cieca potenza che gli antichi chiamavano il destino.

Bisognava toglier loro l'ultima risorsa, ridurle alla miseria.

Questo era già passabilmente duro; ma non era tutto.

Restava la duchessa, i cui occhi terribilmente scrutatori inquietavano il maggiore.

Lei viva, aveva bisogno di un cinico coraggio per gettare la maschera e confessarsi, fosse pur per lei sola, un così odioso scellerato.

Se gli altri ignoravano ciò che era avvenuto, lei lo sapeva.

La vecchia diventava un ostacolo, e gli ostacoli che le rassomigliano non sono facili a sopprimersi.

Come fare?

Si vedrebbe; non c'era premura.

Tutto ciò che il limosino diceva a sè stesso per il momento, era questo: che quelle rendite erano appetitose e la tentazione gli pareva infinitamente inebbriante.

Diamine! Duecentomila franchi, pei quali non c'è che da stendere la mano.

(Continua).

parte i timori di danni, che potessero derivare dal freddo precoce. Nell'Italia Centrale e Meridionale e nelle isole i pascoli sono abbondanti; nell'Alta Italia essi sono ancora coperti in parte di neve. S'è iniziata la raccolta degli agrumi. Nulla di nuovo v'è a dire su quella delle olive. In generale si desidera il bel tempo perchè possano imprendersi i lavori campestri, che in molte regioni sono sempre sospesi.

Superficie e popolazione

L'*Institut international de statistique*, nella sua riunione di Cristiania, su proposta del Levasseur, decise che fosse compilata una seconda edizione della *Statistique de la superficie et de la population des contrées de la terre*. La prima edizione di tale lavoro era stata fatta nel 1886, opera dei proff. Bodio e Levasseur, gli stessi cui fu affidato l'incarico anche per la seconda edizione che ora è apparsa nel volume XII del *Bulletin de l'Institut international de statistique*. L'epoca in cui avrebbe dovuto essere pubblicata, per verità è ormai trascorsa da due anni, ma il ritardo fu *consigliato* per poter approfittare, per quanto fosse possibile, dei risultati dei censimenti eseguiti nel 1901, potendo così presentare uno stato più preciso della popolazione del mondo all'inizio del XX secolo.

Non è mestieri rilevare quanto sia poderoso il lavoro inerente all'incarico affidato al Bodio ed al Levasseur. Il volume che ora è apparso è la prima parte soltanto, risguardando appena l'Europa, ed è di un interesse assolutamente eccezionale, potendosi considerare una statistica siffatta come un capitolo di *storia naturale della famiglia umana*. Di ogni paese, di ogni contrada, di ogni città si vede lo sviluppo conseguito; e la oscillazione della popolazione, essendo un indice benchè approssimativo delle vicende economiche e sociali dei vari centri e dei paesi stessi, veniamo quindi ad avere in poche tabelle la sintesi di lunghi capitoli svariatissimi, di storia e di politica.

Noi sorvoleremo alle considerazioni, che verrebbero spontanee, e sarebbero certo piene di interesse, sui vari paesi d'Europa, tolta l'Italia. Sarebbe un'analisi semplice, ma che esorbiterebbe dalle nostre intenzioni, e che però metterebbe in evidenza mille problemi e questioni d'ogni genere che si agitano nei vari paesi, e per cause economiche, e di nazionalità.

La densità della popolazione è uno dei dati che accompagnano le notizie della popolazione di ogni provincia. E purtroppo, dal censimento del 10 febbraio 1901, è risultato che non poche provincie italiane hanno densità bassissime.

Cagliari ha una densità di 36 abitanti per chilometro quadrato; Grosseto 32, Potenza 49. Roma ha una densità di 99 per km. quadrato; ma questa cifra si ridurrebbe di molto, se si escluda la città. E verrebbero quindi a raggrupparsi le varie regioni in cui, per la negligenza in cui si lascia ora la campagna, le condizioni di abitabilità rimangono così infelici che la popolazione, non raggiunge quei limiti che si dovrebbero raggiungere, avuto riguardo alla generale densità media della popolazione italiana.

Anche Brescia, da questo punto di vista, non è al livello delle altre consorelle lombarde. La sua densità media è di soli 115 abitanti per chilometro quadrato, appena superiore alla densità media del regno che è di 113. Le cause di ciò sono evidenti.

Una plaga estesa e fertile del bresciano la plaga bassa attende sempre l'opera dell'intelligente *bonificatore*. Molto è stato fatto, in questo ordine di idee, e non pochi benemeriti hanno dedicata la propria vita intieramente al miglioramento agricolo della nostra provincia. Ciò è innegabile, e noi anzi lo vogliamo dire a titolo di lode meritatissima. Ma non per questo è finito il compito. La plaga fra il Mella e il Chiese comprende vari comuni, ha bisogno di una radicale e coraggiosa bonificazione, nella quale lo Stato prenderà certo quella parte che è debito suo; e che già ha dimostrato di considerare, colla legge 22 marzo 1900 N. 195; nella quale, al N. 65, tabella III, comprende fra le opere da intraprendersi l'*Agro bresciano*, ed accorda un sussidio di 50,000 lire da pagarsi sull'esercizio 1914-15, ed altro 50,000 sull'esercizio 1915-1916.

*

Per quanto riguarda la superficie dell'Italia, lo studio del Bodio e del Levasseur, la fa ascendere a 286,682.21 chilometri quadrati. Secondo i catasti assai imperfetti degli antichi Stati, avrebbe invece dovuto essere di chilometri q. 296,623; ed è stata poi rettificata la cifra, in seguito ad un calcolo recente dell'Istituto geografico militare. Questa operazione fu fatta nel 1884, e fu condotta, con rigore scientifico e diligenza tale da costituire argomento di ammirazione da parte di tutti gli studiosi del mondo.

Circa lo sviluppo della popolazione è notevole uno specchietto indicante la popolazione d'Italia in varie epoche risalendo fino al 1800:

Anni	*Popolazione*
1800	16,124,132
1816	18,382,540
1825	19,726,977
1833	21,211,926
1844	22,936,029
1852	24,347,806
1861	25,000,000
1871	26,802,154
1882	28,459,668
1901	32,475,253

Risulta quindi evidente che, in un secolo, la popolazione d'Italia si è più che raddoppiata. Da 16 milioni e cento mila abitanti, siamo arrivati ai 32 milioni e mezzo; e pure vi furono vicende sinistre numerosissime che hanno contribuito a rendere meno sentito l'aumento. Basterebbe citare le guerre napoleoniche poi il cholera, poi le carestie, poi le guerre d'indipendenza; e nulla ostante, la popolazione ha raggiunto una cifra tale, *che la densità chilometrica media è di 113 abitanti.* E questo torna a conforto di un argomento da noi più volte esposto su queste colonne. L'aumento vegetativo della nostra popolazione, costituisce un pericolo, se non si favorisce una ben diretta emigrazione. Lo aumento della popolazione italiana avviene secondo una progressione ben determinata, e non soltanto proporzionale al tempo ma, come gli interessi composti...., cresce anche in funzione dell'incremento avvenuto ogni anno sulla popolazione preesistente. Per cui, *anche ammesso che si possa*, in ogni provincia, raggiungere la densità media della provincia più popolata d'Italia, che è la Liguria, l'Italia dovrebbe pur provvedere al collocamento di una esuberanza di abitanti ascendenti nientemeno che ad una cinquantina di milioni.

Potranno serbare problemi poco interessanti, perchè relativamente lontani, ma, invece conviene tenere non piccolo conto.
B. d. N.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 7 — **Una risposta.** — Mio caro *io*, sei propriamente tu che talmente cianci? Oh quanto meglio sarebbe se ne fossi rimasto rincantucciato anzichè *spavaldo* scaraventare in faccia tanti diritti e risposte del prof. Cogliolo e decisioni di Tribunale! Donde e perchè tanta loquela se non temi che la tua pace verrà turbata? Perchè riaccendi il fuoco quasi spento a mo' di sfida?

Lascia dormir in pace i *quaranta* contadini che pagano senza sproloquiar tanto, e tira innanzi con prudenza e maggior rispetto!
K.

Cividale, 9 — **Nuova idea** — Si parla della costituzione di un nuovo partito democratico. La nuova idea è di carattere politico-amministrativa.

Società operaia — Si dice che venne *officiato il cav. Gabrici* ad accettare la presidenza della nostra Società operaia. Pare che abbia accettato senza riserva.

Caduta che poteva riuscire fatale — Ieri sera, certo Macorig Luigi, oste fuori porta di borgo di Ponte, rotolò in terra dalla propria carretta, e relativamente al pericolo, si fece poco male.

Ferimento — In seguito a diverbio un tale di Rualis riportò ferite d'arma da taglio.

CURIOSITÀ

Le velette da signora

Il dottor Nagel, un celebre oculista tedesco che combatte da molto tempo per la soppressione delle velette, espone in una *rivista scientifica* i risultati delle sue indagini in proposito.

Egli ha esaminato 88 casi nei quali il turbamento della vista era stato cagionato in modo certo e diretto dall'uso della veletta.

Secondo i suoi calcoli personali, il 75 per 100 delle donne che hanno la abitudine di portare il velo, si rovinano deliberatamente la vista.

I disordini visuali si risentono generalmente dopo quattro anni.

La larghezza o la strettezza delle *maglie, la distanza del velo dagli occhi*, e sopratutto il colore del tessuto, influiscono sul grado maggiore o minore di nocumento.

Il dottor Nagel raccomanda di preferenza i veli neri a maglie poco serrate, altrimenti i danni per le signore saranno grandi.

Su e giù per Udine.

Il convegno degli studenti italiani in Udine nel 1903

Quando, non è un mese, gli studenti friulani si sono riuniti per la prima volta in Padova per deliberare sulla proposta avanzata da taluno di essi di convenire in Udine, durante la prossima Esposizione, i compagni di tutta Italia, essi hanno concordemente votato che alla loro festa dovessero venir invitati i fratelli irredenti.

Vigili custodi della patria libertà, memori della passata sciagura, odiatori d'ogni servaggio essi hanno sentito che alle loro gioie possono e debbono partecipare anche quelli tra i loro compagni ai quali ancora è non dato godere della cittadinanza italiana.

Finchè dalle rive della Dalmazia, dall'Istria, da Trieste, e da Trento si elevino i lamenti dei loro fratelli, essi non sanno nè vogliono rimanere inoperosi spettatori dell'oltracotanza straniera.

Pei primi gli studenti italiani hanno avuta l'idea di unirsi ai compagni di tutto il mondo nell'amore della pace e del bene universale sotto la bandiera della Corda Fratres; pei primi hanno saputo stendere la mano ai figli di coloro che han fatto strazio della loro Patria; pei primi hanno obbliato le offese che erano state a loro dirette ma mai non hanno potuto dimenticare che al di là dei confini convenzionali e politici vivono dei loro fratelli i quali attendono ansiosi l'ora dolce del riscatto.

Qui in Udine, tutti riuniti, redenti ed irredenti stringeranno più forte il vincolo di una eterna amicizia; qui nell'obblio di un'ora serena si considereranno gli uni gli altri le *loro forze* e le loro speranze.

Che giova cercare cui venne prima l'idea di un simile convegno? E' plebiscito di giovani anime entusiaste ed aperte che sanci questa festa della nazione italiana.

Tornerà ad onore del nostro Friuli, della nostra cara Udine l'aver ospitato per la prima volta i rappresentanti di una generazione di giovani pensatori italiani.

L'eco della lieta adunanza si ripercuoterà nei cuori di tutti, e ognuno degli intervenuti alla festa; ridirà sino agli anni tardi le dolci impressioni ricevute.

Già ormai l'appello fatto dai compagni di Padova a quelli delle altre Università ha sentito il miglior effetto che desiderar si potesse, poichè le adesioni vennero spontanee, entusiastiche.

Quando si saranno riuniti in Udine, durante le prossime feste del Natale, tutti gli studenti friulani per nominare il comitato esecutivo e prendere i primi accordi sulle modalità del convegno già tutti i comprovinciali avranno inteso della bellezza di questa idea e ne avranno sentiti gli alti intendimenti. Per questo fatto ognuno, cui tocchi, si sentirà di appoggiare, come la stampa tutta ha già *fatto* la nobile intrapresa che illustrerà l'intera nostra Piccola Patria.
B. R.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 29° *elenco.*

Somma precedente	L.	25,010
Casale cav. G. B., Prato Carnico, 5 azioni	»	100
Fratelli co. Deciani, Martignacco, 3	»	60
Società operaia di mutuo soccorso, Tricesimo, 2	»	40
Pietro Pauluzzi, Udine, 1	»	20
Bigotti Enrico, Udine, 1	»	20
Montemerli Ant., Udine, 1	»	20
Piccoli Franco, Cividale, 1	»	20
Società di M. S., Valvasone, 1	»	20
Avv. Angelo Feruglio, Udine, 1	»	20
Società operaia di M. S. di Ampezzo, 1		20
Francesco Parise (ditta) Udine, 1	»	20
Latteria sociale di Forni Avoltri, 1	»	20
Rizzetto Giovanni, rappresent. di Papadopoli, Udine, 1	»	20
Bosero Augusto, farmacista, Udine, 1	»	20
Zomplechiatti Domenico, Udine, 1	»	20
Jurettig Angelo, Udine, 1	»	20
Turco Francesco, id., 1	»	20
Dilda Giuseppe, id, 1	»	20
Lorenzon fratelli, id., 1	»	20
Zagolin fratelli, id., 1	»	20
Travagini Giacomo, id., 1	»	20
Sbuelz Giovanni, Tricesimo, 1	»	20
Totale	L.	25,590

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio „Scuola e Famiglia„ 1. elenco:

Studenti del r. Istituto tecnico lire 50, Biagio Pecile 5, famiglia Marcotti Dal Torso 2, signora Penato 4, cav. Colloredo Zucco 2, Michieli Colloredo Zucco 2, Luigi Fabrizzi 2, Giovanni Zamparo 2, ricavato da una partita alle carte 5, Giulia De Poli 2, Camillo Andreoli 2, capitano N. N. 2, signora Milini 3, signora Lena Barnaba 3, Navigazione generale 2, famiglia Giuseppe Zamparo 5, N. N. 5, Nicosia Fabella 2, f.lli Nodari, 1, Giuseppina Bisattini 1, Carolina Pasini 1, Antonio Celloni 1, N. N. 1, Cristoforo Bellina 1.50, Roi Matilde 1, Giuseppe Provisionato 1, Luigia Budini 1, Angelo Passalenti 1, Totale lire 110.50.

Ancora del barbiere ferito.

Il giovane Borghini Guido il barbiere ferito l'altra mattina da certo Piccoli e di cui ieri parlammo in cronaca, ci scrive pregando di rettificare il fatto avvenuto alle 8 del mattino e cioè che non vi fu rissa ma bensì un'aggressione improvvisa da parte del Piccoli che entrato in negozio nel mentre il Borghini stava accendendo il fuoco, chiestogli un fiammifero ad un tratto lo colpì ripetutamente alla testa con una lima; non essendovi nessuno presente non furon separati.

Eccolo accontentato, non senza però affermare che la versione del fatto noi l'abbiamo avuta da persone che ritenevamo bene informate, ed il particolare della rissa lo rilevammo dal rapporto medico presso l'Ospitale civile che dichiarava le ferite riportate *in rissa*, e *quello dell'ora rapporto* della Questura che diceva essere avvenuto il fatto «*ieri sera alle ore otto*».

Tanto per la verità.

Sul lavoro. Il fabbro diciassettenne Rodaro Federico di Luigi da Beivars ed abitante a Paderno, lavorando riportò ieri una ferita lacera contusa dei tessuti molli sopra la cresta della tibia destra quattro dita traverso sotto la spina della tibia.

Recatosi al nostro Ospitale venne medicato dal medico di guardia dottor Gulotto e guarirà se non avvengono complicazioni entro i 10 giorni.

Il contadino Zucchiati Pietro d'anni 26 di Giacomo da Pradamano, pure lavorando si lacerò ieri il dito mignolo della mano destra.

All'Ospedale dove accorse il medico dott. Del Bon lo medicò e lo giudicò guaribile entro i 5 giorni.

Intermezzi di cronaca.

La Signora Igiene

L'Igiene è una Signora.....

Veramente non è una Signora nel senso finanziario, ma la si chiama Signora per quella stessa riguardosa bugia per la quale sulla soprascritta di una lettera si epiteta *Signora* una povera infelice alla quale si risponde, con bugiarda cortesia, di non poterle fare la carità, che, mediante lettera, vi aveva chiesto.

La Signora Igiene insomma, volevo dire, è una Signora franca, spregiudicata, si potrebbe anche dire spudorata: essa preferisce le mani bene lavate e le unghie ben tenute e pulite, alle mani inguantate anche a 8 e 80; essa rivolta negli Ospitali gli specchi, mantenuti a rovescio dalle nostre cristiane suore infermiere, ed invita, anzi sollecita, a constatare e togliere ogni più piccola *sporcizie* da qualsiasi parte del nostro corpo sia maschile che femminile; essa si prende materiale cura di tutti gli organi, di quelli nascosti come di quelli patenti, di quelli che si chiamano ovunque col loro nome, come di quegli altri che la bionda Miss d'Albione indica con circonlocuzioni, con gerghi, o con metafore da far ridere i polli.

La Signora Igiene ha per suoi bersagli tanto il fetore, che il lurido; tanto i microbi patogeni, i liquidi purulenti e gli effluvii contagiosi, ecc., quanto le eleganti scatoline ed i profumati vasetti da *toilette*; essa fa pure obbietti delle sue ricerche le fosse dei cimiteri e le pile dell'acqua santa.

Ora la Signora Igiene, non può restringere le proprie cure alla difesa delle malattie così dette interne o mediche, contagiose ed epidemiche, ma deve studiarsi a prevenire, a precorrere, a rendere il meno possibile possibili ogni genere di accidenti disastrosi, di traumi, di malattie chirurgiche, di *sinistri*, come stupendamente li chiama il linguaggio tecnico delle Assicurazioni, sugli accidenti, anche quando avvengono dal lato destro, i quali riescono appunto i più *sinistri*.

Ed è precisamente una di queste minacce alla integrità personale dei transitanti con cavalli per via Gemona, che oggi mi spinge a scrivere.

Circa a metà della frequentatissima via Gemona, pompeggia quella colossale e rumorosissima ruota idraulica, rossa più di un gambero cotto, la quale spaventa quasi tutti i cavalli, meno forse quelli che... sono in lenta marcia per Bellado. Ed a quest'ora, molti casi si sono verificati di equipaggi, di cavallerizzi, ed anche di cavalli di comune servizio, che rasentarono il supremo pericolo.

Molti dei nostri signori non transitano da anni quella via con i loro cavalli e preferiscono fare un lungo giro. Ci fu un caso di calesse, montato da due persone, che per spavento del cavallo in quel punto, ebbe a scavalcare il parapetto e precipitare nell'acqua. Per curioso accidente, il proprietario ebbe il solo danno finanziario della riparatura del ruotabile e dei finimenti; e di un bel po' po' di paura.

Di parecchi di questi fatti fu informato il Municipio, o chi per esso, ma la rossa ruota continua impassibile a dare a uomini ed a bestie lo spettacolo dei suoi formidabili giri.

E che si attende a ripararsi? Forse che si ammazzi qualcuno degli aspiranti alla *cremazione*, la quale è lungi ancora dal potersi venire offerta dal nostro solerte Municipio?

Non si esigerebbe la soppressione della ruota, e quindi dell'Opificio, ma almeno uno schermo qualunque che togliesse la spaventatrice vista ai cavalli: se non tutto, molto vi sarebbe di guadagnato.

Se non che, come si fa ad ottener questo?

Non è il caso di rivolgere oggi interpellanza all'Assessore per l'Igiene, perchè... perchè di no;.. perchè cioè questi non essendo un sanitario, non può avere certa conoscenza con la Signora; non è il caso di ricorrere all'Assessore attuale per i lavori pubblici, perchè questi, potrebbe rispondervi che la ruota verrà tolta subito... subito che nella nostra città la forza elettrica sarà sostituita dalla forza idraulica, — cioè *forse da qui a qualche anno*, — ed allora noi siamo in pieno diritto di attenderci che — dato lo stesso Assessore — egli presenti il progetto per la produzione della energia motrice elettrica, salvo poi... ad applicarla negli opifici quando il bilancio lo permetta!

Proviamo dunque a stampare; ed intanto non permettiamoci di passare con cavalli per via Gemona: ecco il rimedio unico, pronto, sicuro, ma... superlativamente incomodo ed incivile.

Il vecchio Igienista non più di moda.

Dopo le dimissioni Pignat

Il Circolo Socialista riunitosi ieri sera in assemblea ha deliberato di non pronunciarsi in merito alle date dimissioni del socio signor Pignat Luigi, e di rimettere ogni decisione alla Federazione Socialista Friulana.

Garantito e le sue gesta. Si è più volte parlato delle gesta del noto pregiudicato Guerino Garantito de' suoi furti, de' suoi arresti e delle sue evasioni dal carcere.

Nra è ricercato dall'Autorità avendo sulle spalle un mandato d'arresto, ma rimane sempre uccel di bosco, anzi pare che s'aggiri nelle campagne vicine con una prostituta tedesca dormendo con questo po' po' di fresco a cielo scoperto.

L'altra notte mediante scasso aperse una finestra del pizzicagnolo Olivo di Feletto Umberto e penetrato nel negozio rubò 7 lire in rame, un chilo di formaggio ed una scatola di sigarette.

I carabinieri attivato un servizio speciale finora non riuscirono agguantarlo perchè il gatto avendo subodorato le ricerche si allontanò anche da Feletto lasciando in una uccellanda dei luridi indumenti che gli appartenevano.

Questuante ferita. Questa mattina presentossi all'Ospedale civile per essere medicata certa Valentina Roia maritata Sessanutti d'anni 60, fu Pietro di Prato Carnico, questuante e domiciliata in via Bolloni, 5. Le si riscontrarono dal medico di guardia D.r Guiotto sulle labbra insanguinate un coagulo sanguigno in corrispondenza del dente canino superiore di destra quasi staccato e rotto. Lesioni che la Roia racconta avere riportate in seguito ad uno schiaffo ed altri colpi ricevuti, non si sa da chi.

Guarirà, salvo complicazioni, entro 10 giorni.

Arma proibita. Venne ieri arrestato il bracciante Urbano Giovanni fu Mattia, d'anni 46, di Dignano, perchè trovato di notte possessore di un rasoio. Fu denunciato.

Contravventore alla vigilanza. Il calzolaio D'Agostino Pietro fu Giuseppe, d'anni 37, di qui già contravventore alla vigilanza speciale della P. S. ed assegnato al domicilio coatto venne ieri arrestato per essere rinviato alla nuova destinazione.

Buone usanze.

All'Istituto Derelitte in morte di

Marcovich cav. Giovanni: Fam. Ballini lire 1. Paolo Gaspardis 1.

Grasiadio cav. uff. Luzzatto: Paolo Gaspardis lire 1, Lodovico ing. Zoratti 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Rig. Italico Modolo: Giovanni Trani lire 2, Pietro Trani 1, Ida Pasquotti Fabris 1, Misani cav. prof. Massimo 2, Notaio Ermacora 1, Giuliano Del Mestre 1.

Raimondo Marangoni: Famiglia Tatis lire 1.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo per i gravi fatti di Pradamano

Udienza del 9 dicembre.

Preside: Torlasco — Giudici: Solmi e Zamparo P. M.: Tescari.

Imputati: Pertoldi Luigi, Rioli Luigi, Modotto Valentino, Galateo Domenico e Venturini Dante. Sono tutti imputati di violenza oltraggi e minaccie verso i rr. carabinieri e il Pertoldi anche di porto d'arma abusivo.

Sono difesi dagli avv. Levi e Driussi.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testi d'accusa e difesa il P. M. dopo una chiara e diligente disamina delle deposizioni dei testi d'accusa, e difesa chiede per Pertoldi Luigi, Rioli Luigi, Modotto Valentino e Galateo Domenico, mesi 3 per ciascuno e lire 200 di multa per Venturini Dante perchè minorenne mesi 2 e giorni 15 e lire 167 di multa e non luogo per il Pertoldi per il porto d'arma.

Gli avv. Driussi e Levi pronunciano in difesa dei loro raccomandati scagionandoli delle imputazioni loro addebitategli.

Il Tribunale condanna: Pertoldi Luigi, Rioli Luigi, Modotto Valentino, Galateo Domenico a mesi 2 giorni 15 e lire 160, e Venturini Dante a mesi 2 e lire 125.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera ultima rappresentazione con variato programma.

Teatro Nazionale.

La Drammatica Compagnia diretta dall'artista sig. G. Viaro, questa sera rappresenterà: *Maria Giovanna o La famiglia del Beone* commedia in 5 atti. Terminerà lo spettacolo una brillante farsa sostenuta dal noto Momoleto.

Domani grande serata straordinaria in cui prenderà parte il sig. Aristide Canova che gentilmente si presta a favore della Compagnia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	10/12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	751.1	752.5	755.9
Umido relativo	77	52.5	80	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.E	7.NE	4.NE
Term. centigr.	0.4	3.6	0.8	0.4

9 Temperatura: massima . . . . . . 5.6; minima . . . . . . —3.7; minima all'aperto —6.0

10 Temperatura: minima . . . . . . —1.0; minima all'aperto —1.9

Tempo probabile

Venti moderati intorno a levante, a sud e Sicilia, settentrionali altrove. Cielo vario lungo la catena alpina, nuvoloso altrove con qualche pioggia. Mare alquanto agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 dicembre 1902

	dic. 9	dic. 10
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.40	103.40
" 5 % fine mese.	103.72	103.72
" 3 ½ "	98.75	98.75
Exterieure 4 % oro	84.95	84.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane	347.—	347.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	516.—	516.—
" Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516.—
Azioni.		
Banca d'Italia	900.—	900.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	668.—	668.—
" Ferr. Medit.	440.—	440.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	100.05	100.05
Germania "	123.—	123.—
Londra "	25.15	25.15
Austria - Corone "	104.90	104.90
Napoleoni "	20.01	20.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.60	103.60
Cambio ufficiale	100.08	100.08

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

Libero Grassi e la famiglia degli Obizzi ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare il loro defunto genitore.

Iersera alle ore 10,30 in Privano, confortata dai carismi della nostra religione, rendeva la bell'anima a Dio

Fedrigo Maria ved. Bearzotti.

L'inconsolabile figlio Firmino Bearzotti e le di Lei figlie e generi, addolorati, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Privano, 9 dicembre 1902.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



NON PIU'
FOSFORA nè CALVIZIE
NON PIU'
MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua
CHININA MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. *Deposito generale* da **Migone e C.,** Via Torino, 12, MILANO. 141

NOVITÀ PER TUTTI
SAPONE AMIDO BANFI
NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuovo invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende bianca, vellutata morbida,** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Ferelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi al'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 laal bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercato vecchio.

È USCITO
IL



1903

L'Almanacco Profumato Disinfettante
per PORTAFOGLI
di
MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il *più gentile omaggio* per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: i **quattro elementi - ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** *e loro Apoteosi.*

Il *CHRONOS - MIGONE 1903* costa **L. 0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - **L. 5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri e presso **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA



(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base *di nitrato d'argento.*

Scatola grande L. 4 — Scatola *L. 2.50.* — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. [illegible]	8.45	A. 8.25	7.32
D. [illegible]	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	19.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.26	M. 20.30	21.18

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.15	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua, è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Stagione - "La Saison,, Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 3 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per *lavori femminili.*

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI, è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco